

Un quadro di riferimento per i percorsi valutativi delle scuole

Sintesi

a.s. 2013/14



Il gruppo INVALSI dei progetti Valutazione e Miglioramento e VALES è composto da:

Donatella Poliandri (responsabile), Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sclano, Stefania Sette, Marco Sideri per la parte di ricerca, Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo per la parte tecnica e organizzativa.

Un quadro di riferimento teorico per i percorsi valutativi delle scuole

Il quadro di riferimento teorico rappresenta un insieme di aspetti ritenuti rilevanti per delineare la qualità delle scuole, definendo quindi ciò che dovrà essere osservato per valutare; di fatto la valutazione della qualità delle unità scolastiche si esplicita attraverso la valutazione di quegli aspetti.

Quando la valutazione esterna è integrata con quella interna, gli aspetti da osservare e considerare nel percorso valutativo sono gli stessi, ma analizzati da due punti di vista differenti - quello interno e quello esterno -, per quanto la singola scuola possa scegliere di approfondire quel *corpus* di elementi di analisi per scopi che attengono alla sua autonomia.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che sono state campionate nel progetto VM o che hanno aderito al progetto VALES (cfr. *Valutare le scuole: le logiche generali del progetto VALES* Disponibile: http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALEs.pdf) è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

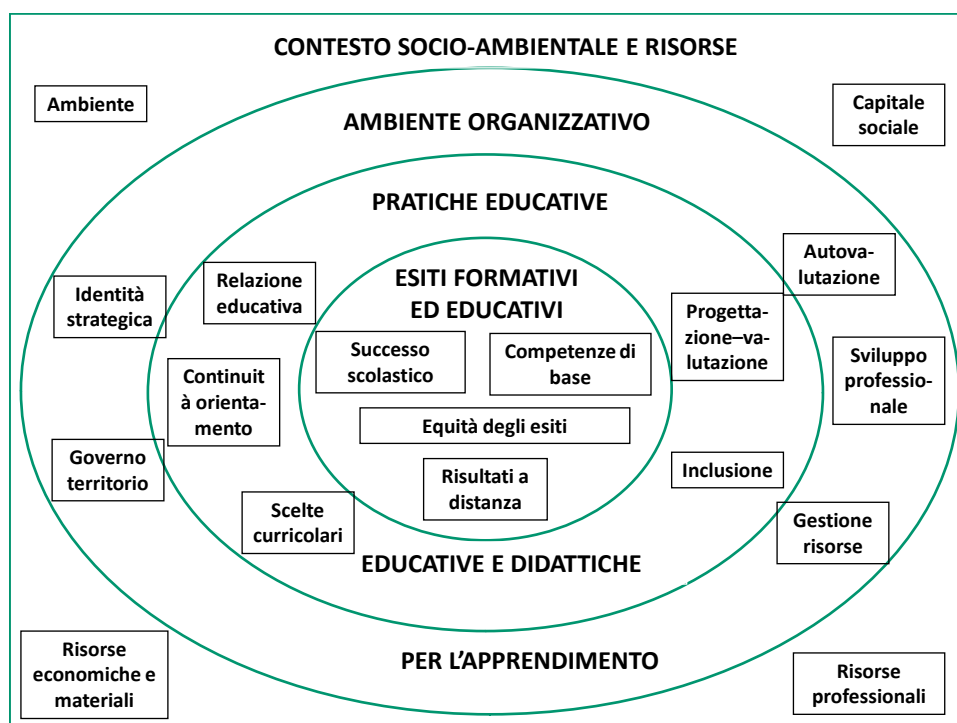


Figura 1

Sinteticamente è di seguito presentato.



Le aree relative ai risultati sono quattro:

1. **Successo scolastico** - Il concetto di *successo scolastico* rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Tutte le componenti scolastiche e tutti gli ordini di scuola sono coinvolti nel raggiungimento di questo traguardo. Solitamente il *successo scolastico* è considerato un elemento importante per il *successo formativo*, un concetto più ampio che si riferisce al buon esito del percorso di formazione e che interessa il percorso di vita della persona, anche oltre l'esperienza scolastica, perché chiama in causa la sua capacità di realizzarsi.
2. **Competenze di base** - *Le competenze di base* sono competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. In ambito scolastico sono comunemente considerate di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Più in generale sono definite come *competenze chiave* quelle competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e la competenza digitale.
3. **Equità degli esiti** - L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti i propri studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza necessari per la partecipazione attiva alla vita sociale e allo sviluppo professionale. L'obiettivo misurabile diventa quindi quello di ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia. Poiché l'ottenimento di certi risultati non può essere ricondotto alla esclusiva responsabilità della singola scuola, nel valutare una scuola le misure sugli esiti devono essere affiancate sia dalla considerazione dei processi attivati dall'istituzione scolastica per affrontare tali problemi, sia da una misura dell'entità delle difficoltà che quella scuola si è trovata a fronteggiare (ad es. misure del background familiare o del contesto locale in cui la scuola opera).
4. **Risultati a distanza** – questa area rimanda alla riuscita degli studenti al termine del percorso scolastico, nei successivi percorsi di studio e nel mondo del lavoro. La riuscita dei propri studente nei percorsi successivi, siano essi nei diversi indirizzi di scuola secondaria superiore, all'università, nella formazione tecnica superiore o in ambito lavorativo, fornisce alle scuole una misura della propria efficacia formativa.

La dimensione Contesto e risorse si compone di quattro aree:

1. **Ambiente** - Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).
2. **Capitale sociale** - Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per



3. l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).
4. **Risorse economiche e materiali** - Livello e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento della scuola (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche
5. **Risorse professionali** - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

La dimensione dei processi è articolata al suo interno in due macroaree, denominate *Pratiche educative e didattiche* e *Ambiente organizzativo per l'apprendimento*.

Afferiscono alla prima macroarea le seguenti aree:

1. **Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa** - Individuazione del curriculum fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.
2. **Progettazione della didattica e valutazione degli studenti** - Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.
3. **Sviluppo della relazione educativa e tra pari** - Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.
4. **Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi** - Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.
5. **Continuità e orientamento** - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Si riferiscono al *Funzionamento organizzativo* le aree:

6. **Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)** - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno proattivo del personale.
7. **Gestione strategica delle risorse** - Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli



8. obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi
9. **Sviluppo professionale delle risorse** - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.
10. **Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie** - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.
11. **Attività di autovalutazione** - Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).